

Osservatorio Government

In questo numero:

MAGGIO 2026

Anticorruzione e Trasparenza

1. PNA 2025 e Piano 2026–2028: la nuova strategia nazionale per l'integrità pubblica

Digitalizzazione

2. Sistema europeo di certificazione della cybersicurezza, aggiornate da ACN le linee guida nazionali
3. Cyber Innovation Network: dalla validazione alla visione
4. Buone pratiche di cybersicurezza: il vademecum per i dipendenti della PA - online il nuovo programma
5. Innovazione e open data: nasce una nuova sezione su dati.gov.it

Fondi UE e PNRR

6. Il futuro del Fondo Sociale Europeo nel bilancio UE 2028-2034
7. Revisione del Regolamento GBER: verso un nuovo equilibrio degli aiuti di Stato in Europa
8. Il 2026 come anno decisivo per la Pubblica Amministrazione
9. PNRR: nuove indicazioni operative sul DNSH e archivio centralizzato per i soggetti attuatori
10. Bilancio dell'UE per il 2028-2034: la Corte dei conti europea segnala rischi in merito al nuovo Fondo europeo e alla misurazione dei risultati della spesa dell'UE
11. SST: un aiuto agli Stati membri per modernizzare i servizi pubblici

Anticorruzione e Trasparenza

1. PNA 2025 e Piano 2026-2028: la nuova strategia nazionale per l'integrità pubblica

02/02/2026

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato il nuovo **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2026-2028**, che rappresenta il principale strumento di indirizzo per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza nella pubblica amministrazione. Il documento si inserisce in continuità con il percorso avviato con il **PNA 2025**, che ha introdotto un'impostazione più moderna e orientata ai risultati.

Alla base del nuovo impianto vi è il **consolidamento** di questo approccio, con il superamento di una logica fondata prevalentemente su adempimenti formali a favore di misure concrete, integrate e misurabili. In tale prospettiva, le amministrazioni sono chiamate a **rafforzare la gestione del rischio** corruttivo, collegandola in modo più stretto alla programmazione e agli obiettivi organizzativi.

Particolare rilievo assume l'integrazione con il **PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)**, che consente di coordinare prevenzione della corruzione, trasparenza e performance amministrativa all'interno di un unico quadro strategico. Questo passaggio rafforza l'idea che le politiche anticorruzione non siano un insieme separato di obblighi, ma una componente strutturale dell'azione amministrativa.

Inoltre, viene delineata una visione di medio periodo per il triennio 2026–2028, articolata in **obiettivi e azioni suscettibili di sviluppo progressivo** con il contributo delle amministrazioni e degli altri soggetti coinvolti. In questo quadro, la prevenzione della corruzione assume sempre più il ruolo di leva per migliorare l'efficacia dell'azione pubblica e la qualità dei servizi.

Nel complesso, emerge un'**evoluzione** verso un modello più integrato, orientato alla semplificazione e alla responsabilizzazione delle amministrazioni, con l'obiettivo di **rafforzare la trasparenza** e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Riferimenti: [Definitivamente approvato e adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028 - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it), [Piano Nazionale Anticorruzione 2025 - Del. n.19 del 28 gennaio 2026 - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it)

Digitalizzazione

2. Sistema europeo di certificazione della cybersicurezza, aggiornate da ACN le linee guida nazionali

19/01/2026

Il 27 giugno 2019 è entrato in vigore il **Regolamento UE 2019/881**, noto come “**Cybersecurity Act**”, con l’obiettivo di introdurre un quadro normativo armonizzato per le certificazioni sulla cybersicurezza all’interno dell’Unione Europea. A partire dal 27 febbraio 2024, è diventato operativo il **sistema europeo di certificazione della cybersicurezza EUCC** (European Cybersecurity Scheme on Common Criteria), il primo schema europeo di certificazione adottato nell’ambito del Cybersecurity Act.

In Italia, **L’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**, attraverso il **Decreto direttoriale n. 12053 del 03 febbraio 2025**, ha aggiornato le linee guida per l’implementazione del sistema EUCC. ACN ha implementato, inoltre, un sistema di gestione accreditato secondo lo standard **ISO/IEC 17065**, sviluppato nell’ambito dell’**Organismo di Certificazione della Sicurezza Informatica (OCSI)**, che opera sotto la supervisione dell’Agenzia.

Il Decreto direttoriale ha adottato e aggiornato quattro linee guida, delle quali ha pubblicato una seconda versione (v.1.1) il 16 dicembre 2025. Di seguito una sintesi dei contenuti principali:

- **La Linea Guida NCCA N. 1** disciplina le modalità con cui l’ACN esercita le attività di vigilanza nazionale e di autorizzazione nell’ambito di EUCC. Pertanto, L’ACN è responsabile del monitoraggio e della supervisione dei certificati emessi dagli organismi di certificazione.
- **La Linea Guida OCSI N. 1** si concentra sulle caratteristiche generali degli attori coinvolti nelle diverse fasi del processo di certificazione, con particolare riferimento agli accordi di certificazione, nonché sulle modalità per il trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie.
- **La Linea Guida OCSI N. 2** definisce le modalità di abilitazione dei **Laboratori per la Valutazione** della Sicurezza (LVS) ad operare nel sistema EUCC, nonché dei requisiti necessari ad ottenere questa abilitazione.
- **La Linea Guida OCSI N. 3** riguarda le attività di valutazione condotte dai LVS e le attività di emissione dei certificati da parte dell’OCSI per il sistema EUCC.

Con l’introduzione del sistema EUCC e l’aggiornamento delle **Linee Guida nazionali**, l’Italia si allinea pienamente al quadro normativo europeo, rafforzando la sicurezza delle tecnologie digitali e promuovendo un approccio uniforme alla certificazione della cybersicurezza. Questo processo non solo garantisce maggiore protezione contro le minacce informatiche, ma contribuisce anche a creare un mercato unico digitale più sicuro e competitivo.

Riferimenti: <https://www.acn.gov.it/portale/w/sistema-europeo-di-certificazione-della-cybersicurezza-aggiornate-da-acn-le-linee-guida-nazionali>

3. Cyber Innovation Network: dalla validazione alla visione

20/02/2026

A quasi tre anni dal lancio del Cyber Innovation Network, l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale fa il punto: **numeri in crescita e un ecosistema sempre più dinamico**. Sei partnership attivate con incubatori e acceleratori, quasi 200 candidature raccolte e 12 startup ad alto contenuto tecnologico portate con successo a conclusione dei programmi.

Sul fronte investimenti, l’ACN ha già messo in campo **12,5 milioni di euro tra validazione, sviluppo startup e dottorati in cybersecurity**. Risultati presentati durante l’evento del 18 febbraio, che ha riunito circa 200 stakeholder tra istituzioni, imprese, investitori e mondo accademico, generando oltre 100 incontri di networking.

Oltre il 30% delle startup coinvolte lavora su Intelligenza Artificiale, machine learning e deep learning, a conferma di un forte orientamento all'innovazione. Tra demo tecnologiche, programmi di dottorato e nuove opportunità di procurement pubblico, il CIN si consolida come hub strategico.

Obiettivo chiaro: accelerare la crescita di tecnologie cyber, sostenere startup ad alto impatto e rafforzare la sinergia tra pubblico, ricerca e industria.

Riferimenti: <https://www.acn.gov.it/portale/w/cyber-innovation-network-dalla-validazione-alla-visione1>

4. Buone pratiche di cybersicurezza: il vademecum per i dipendenti della PA - on line il nuovo programma

03/03/2026

Il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), in collaborazione con l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale** – ACN, ha sviluppato un nuovo programma formativo dedicato alla Transizione Digitale, intitolato **“Buone pratiche di cybersicurezza: il vademecum per i dipendenti della PA”**. Il programma è stato realizzato con il supporto di **Formez PA**, nell'ambito del progetto **“Rafforzare le competenze per la transizione ecologica e amministrativa e per l'innovazione della PA”**, finanziato con risorse a valere sul **PNRR, (M1C1, investimento 2.3, sub-investimento 2.3.1.)**.

Il programma formativo è stato pubblicato sulla **piattaforma Syllabus**, strumento dedicato alla formazione continua dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Il programma rappresenta uno spin-off del corso **“Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA”**, rispetto al quale amplia e approfondisce i contenuti, fornendo un approccio più operativo e orientato alle buone pratiche.

L'obiettivo principale del nuovo percorso formativo è quello di **innalzare il livello di sicurezza digitale della Pubblica Amministrazione**, accrescendo la **consapevolezza del personale** sulle sfide e sui rischi legati alla cybersicurezza. Il programma si basa su un **vademecum operativo**, che include **12 indicazioni pratiche** corrispondenti ai 12 obiettivi formativi del corso.

La comprensione di queste buone pratiche di cybersecurity non rappresenta solamente un dovere tecnico-procedurale per tutti i dipendenti pubblici, ma soprattutto un'**esigenza strategica** per promuovere un **approccio proattivo e resiliente alla gestione delle sfide digitali**. La comprensione e l'adozione di tali pratiche sono fondamentali per garantire la **protezione dei dati e delle infrastrutture critiche della PA**.

Riferimenti: <https://www.acn.gov.it/portale/w/buone-pratiche-di-cybersicurezza-il-vademecum-per-i-dipendenti-della-pa-on-line-il-nuovo-programma>

5. Innovazione e open data: nasce una nuova sezione su dati.gov.it

24/03/2026

Il progetto nasce con l'obiettivo di **valorizzare le iniziative che sfruttano gli open data messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione**, consentendo così di **monitorare concretamente l'impatto** che questi dati generano **sulla società**.

Questa nuova **“vetrina dei progetti”** non è semplicemente una raccolta di esempi, ma rappresenta uno **spazio strategico** dove vengono messi in evidenza **casi reali di riutilizzo** degli open data. Ogni iniziativa viene presentata attraverso schede dettagliate, che facilitano il contatto diretto tra chi utilizza i dati e chi li produce. Grazie a filtri specifici, è possibile esplorare i progetti in base alla tipologia – che si tratti di applicazioni, API, pubblicazioni scientifiche, articoli o strumenti di visualizzazione dei dati – oppure in base all'argomento trattato.

Grazie a questa novità, diventa **più semplice** per pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini **condividere esperienze, conoscenze e risultati**, favorendo la creazione di una rete virtuosa tra tutti gli attori dell'ecosistema dei dati. In questo modo, il portale non solo promuove la trasparenza e

l'innovazione, ma **rafforza anche il dialogo e la collaborazione tra settore pubblico, mondo imprenditoriale e comunità dei cittadini**.

In parallelo a quest'area dedicata al riutilizzo, il portale si è arricchito di nuove funzionalità di monitoraggio dinamico: nella sezione statistiche è ora possibile seguire in tempo reale l'evoluzione del patrimonio informativo nazionale. Gli utenti possono consultare **l'andamento dei dataset pubblicati**, i temi trattati, il numero di amministrazioni coinvolte, la qualità dei metadati, la presenza di serie di dati di elevato valore e la frequenza con cui le amministrazioni rilasciano nuovi dati.

Per saperne di più, clicca [qui](#).

Riferimenti: <https://www.agid.gov.it/it/notizie/online-sul-portale-datigovit-la- vetrina-dei-progetti-basati-sugli-open-data>

Fondi UE e PNRR

6. Il futuro del Fondo Sociale Europeo nel bilancio UE 2028-2034

22/12/2025

Con la proposta di **nuovo quadro finanziario pluriennale 2028-2034**, presentata dalla Commissione europea nel luglio 2025, il **Fondo Sociale Europeo (FSE)** è chiamato a operare in un **contesto profondamente rinnovato**. Il Fondo, tradizionalmente uno dei principali strumenti dell'Unione per il sostegno all'occupazione, alle competenze e all'inclusione sociale, viene infatti inserito in una **struttura finanziaria più integrata**, che punta a **semplificare l'architettura dei finanziamenti europei e a rafforzarne l'orientamento ai risultati**.

Nel nuovo assetto, i fondi strutturali confluiscono in un **grande contenitore unitario**, il Fondo per la prosperità sostenibile, attuato attraverso **Piani nazionali e regionali di partenariato**. All'interno di questi piani, predisposti dagli Stati membri in dialogo con la Commissione europea e in coerenza con le priorità del Semestre europeo, trova collocazione anche il nuovo Fondo Sociale Europeo. La proposta di regolamento dedicata al FSE risulta volutamente essenziale e rinvia, per aspetti chiave come le regole di spesa e il quadro di performance, al regolamento generale sui piani di partenariato.

Dal punto di vista degli **obiettivi**, il Fondo continua a sostenere le **priorità sociali centrali dell'Unione: occupazione di qualità, istruzione e sviluppo delle competenze, inclusione sociale e lotta alla povertà**. Accanto a queste, la programmazione 2028-2034 introduce con **maggiore evidenza** temi emergenti, come le **sfide legate ai cambiamenti demografici, l'edilizia sociale e accessibile e il rafforzamento dell'equità nelle transizioni verde e digitale**.

Sul piano finanziario, la Commissione propone di destinare **almeno il 14%** delle risorse dei Piani Nazionali e regionali a obiettivi sociali, garantendo investimenti significativi con ampia flessibilità per gli Stati Membri. Rispetto al 2021-2027, scompariranno le **percentuali minime vincolanti** per singole priorità, semplificando la programmazione ma rendendo meno immediato il confronto con l'attuale FSE+. Il nuovo approccio ha suscitato **preoccupazioni istituzionali e politiche**; Parlamento europeo e stakeholder temono una **riduzione della visibilità della dimensione sociale** e del coinvolgimento delle parti interessate, con il rischio che, in assenza di vincoli tematici chiari, le risorse non raggiungano in modo efficace i gruppi più vulnerabili.

Nel complesso, il nuovo FSE si inserisce in una **riforma ambiziosa del bilancio UE**, orientata a **integrazione, flessibilità e risultati**; i negoziati dovranno però garantire il **mantenimento dell'impatto e dell'identità della politica sociale europea** in un contesto in rapido cambiamento.

Riferimenti: <https://www.tecnostruttura.it/news.php?id=2013>

7. Revisione del Regolamento GBER: verso un nuovo equilibrio degli aiuti di Stato in Europa

16/01/2026

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per la revisione del **Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER)**, uno degli strumenti principali che consente agli Stati membri di **concedere aiuti alle imprese senza notifica preventiva**. L'obiettivo è aggiornare il quadro normativo alla luce delle trasformazioni economiche, tecnologiche e geopolitiche degli ultimi anni.

Il GBER ha avuto un **ruolo fondamentale nel semplificare e accelerare l'attuazione delle politiche pubbliche**, riducendo gli oneri amministrativi e favorendo un utilizzo più rapido delle risorse. Nel 2024, le misure basate su questo regolamento rappresentano circa il **69% degli aiuti attivi**, confermando la centralità nel sistema europeo.

Il contesto in cui si inserisce la revisione è caratterizzato da un progressivo superamento della fase emergenziale legata alla pandemia e alla crisi energetica. La spesa complessiva per aiuti di Stato

nell'Unione Europea si è attestata nel 2024 a circa 168 miliardi di euro, pari allo 0,94% del PIL, segnando un ritorno verso livelli più sostenibili. Allo stesso tempo, è cambiata la composizione degli interventi: circa il **90% degli aiuti è oggi destinato a obiettivi strategici**, mentre le misure di crisi hanno un peso sempre più ridotto.

Tra le priorità emergono, in particolare, la protezione ambientale e l'energia, che rappresentano la quota più rilevante della spesa, insieme agli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo regionale. Questo orientamento riflette la volontà dell'Unione di rafforzare la competitività e accompagnare la transizione verde e digitale.

Permangono tuttavia **alcune criticità**, in particolare le differenze tra Stati membri nella **capacità di utilizzo degli aiuti**. Le economie più grandi continuano a concentrare una parte significativa della spesa complessiva, con possibili effetti sulla parità di condizioni nel mercato interno.

La revisione del GBER si colloca quindi in un **processo più ampio di evoluzione delle politiche europee**, volto a rendere gli aiuti di Stato uno strumento sempre più efficace per sostenere lo sviluppo economico, mantenendo al contempo un equilibrio tra flessibilità operativa e tutela della concorrenza.

Riferimenti: [Tecnostuttura, cc9cdf4e-97e9-4f8e-ac7d-5f094a9fd12d_en](https://tecnostruttura.it/news.php?id=2031)

8. Il 2026 come anno decisivo per la Pubblica Amministrazione

28/01/2026

L'undicesima edizione **FPA Annual Report 2025** arriva alla vigilia della conclusione del PNRR, in un momento in cui le scelte compiute nei prossimi mesi determineranno se l'eccezionalità di questa stagione sarà destinata a esaurirsi oppure a tradursi in un cambiamento duraturo.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha restituito infatti alla **Pubblica Amministrazione un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo del Paese**, affidandole risorse straordinarie e responsabilità mai viste prima d'ora. In pochi anni la capacità di spesa è cresciuta in modo significativo, le amministrazioni hanno sperimentato nuovi modelli di governance e si è rafforzata la cooperazione tra livelli istituzionali. Il PNRR non è stato soltanto un **grande programma di finanziamento**, ma un vero laboratorio di innovazione amministrativa, che ha messo alla prova strutture, competenze e processi della pubblica amministrazione italiana ed europea.

Uno degli ambiti in cui questa accelerazione è stata più evidente è quello della **trasformazione digitale**. Gli investimenti veicolati attraverso il programma PA Digitale 2026 hanno difatti favorito una diffusione capillare di infrastrutture e piattaforme comuni, riducendo divari territoriali e rafforzando l'interoperabilità tra i vari livelli delle amministrazioni. La migrazione al cloud, il rinnovamento dei siti istituzionali, l'adozione di strumenti come SPID, CIE, pagoPA e IO hanno contribuito a costruire un ecosistema più omogeneo, in cui il cittadino può riconoscere modalità di accesso e servizi coerenti, indipendentemente dal livello o dal territorio dell'ente con cui interagisce.

In questo contesto, l'**ingresso dell'Intelligenza Artificiale** rappresenta un ulteriore fattore di **discontinuità**. L'adozione di soluzioni basate su IA sta già producendo effetti rilevanti, soprattutto sul piano dell'efficienza interna e della gestione dei dati, ma apre anche interrogativi nuovi in termini di competenze, qualità delle informazioni, trasparenza e responsabilità delle decisioni. Il Rapporto segnala chiaramente che la tecnologia, da sola, non è sufficiente: senza un investimento strutturale sulla governance e sulle capacità interne, il rischio è che l'innovazione resti episodica o dipenda eccessivamente da competenze esterne.

Il 2026 sarà un anno importante in cui si deciderà se le trasformazioni avviate e le lezioni apprese grazie all'implementazione del PNRR diventeranno fenomeni strutturali o se resteranno un'esperienza isolata. Significa passare da una logica emergenziale a una capacità stabile di programmazione, investimento e apprendimento, valorizzando il patrimonio di infrastrutture, relazioni e competenze costruito grazie al PNRR.

Riferimenti: <https://tecnostruttura.it/news.php?id=2031>

9. PNRR: nuove indicazioni operative sul DNSH e archivio centralizzato per i soggetti attuatori

30/01/2026

È stato pubblicato, sul portale Italiadomani, un **archivio centralizzato** che raccoglie le indicazioni fornite dalle Amministrazioni titolari delle **misure PNRR per l'applicazione del principio DNSH** (Do No Significant Harm), uno dei requisiti fondamentali per l'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del Piano.

Introdotta a livello europeo, il principio DNSH, impone che ogni investimento o riforma non arrechi danni significativi all'ambiente, rappresentando così un elemento trasversale e vincolante per tutti i progetti finanziati dal PNRR. La sua corretta applicazione è quindi **essenziale sia in fase di progettazione sia durante l'esecuzione e il monitoraggio degli interventi**.

La nuova sezione del portale, denominata "**Normativa, documenti, indicazioni Amministrazioni titolari**", consente di consultare in modo strutturato i rimandi alle pagine istituzionali delle diverse Amministrazioni. In queste sono riportate le istruzioni operative rivolte ai soggetti attuatori, insieme a documenti tecnici, linee guida e chiarimenti interpretativi.

L'archivio, strumento utile per il monitoraggio, include inoltre gli esiti di una ricognizione desk, aggiornata al 16 gennaio 2026, che analizza come il principio DNSH sia stato concretamente declinato dalle Amministrazioni nell'ambito degli investimenti e delle riforme di rispettiva competenza. Questo lavoro di sistematizzazione permette di avere una visione d'insieme delle diverse modalità applicative adottate, facilitando il confronto tra approcci e soluzioni operative.

L'iniziativa mira a favorire una maggiore uniformità interpretativa e operativa tra le amministrazioni, riducendo il rischio di disallineamenti e semplificando il lavoro dei soggetti attuatori. Allo stesso tempo, offre un **supporto concreto per l'integrazione del principio DNSH** nelle diverse fasi di attuazione degli interventi, dalla pianificazione alla rendicontazione.

Riferimenti: [Indicazioni delle Amministrazioni titolari per l'applicazione del DNSH](#)

10. Bilancio dell'UE per il 2028-2034: la Corte dei conti europea segnala rischi in merito al nuovo Fondo europeo e alla misurazione dei risultati della spesa dell'UE

24/02/2026

La **Corte dei Conti Europea (ECA)** ha pubblicato due pareri sui nuovi progetti di regolamento da parte della Commissione UE sul nuovo periodo di programmazione 2028-2034. Le due proposte riguardano, da una parte, l'**istituzione del nuovo Fondo da 900 miliardi di euro** che andrà a unificare i finanziamenti per la coesione, l'agricoltura e la difesa (proposta n. 565/2025), dall'altra la misurazione della performance e il tracciamento della spesa UE (proposta n.545/2025). L'ECA segnala alcuni rischi relativi alla gestione finanziaria e il controllo della spesa.

Il progetto di bilancio dell'Unione per il prossimo periodo di programmazione è pari a **circa 2000 miliardi**, con una crescita considerevole rispetto al settennio precedente. Di qui l'esigenza di misure di **semplificazione e accelerazione della spesa** con una maggiore sinergie tra le politiche europee. Il modello di pianificazione e gestione, in parte mutuato dall'esperienza del PNRR, vede inoltre l'attivazione di prestiti fino a 150 miliardi di euro per gli Stati Membri, con finanziamenti ed erogazioni in base al raggiungimento di milestone e target, cioè traguardi qualitativi e quantitativi, piuttosto che sui rimborsi dei costi sostenuti del sistema attuale.

L'ECA segnala che tale unificazione di fondi che hanno obiettivi, tempistiche e logiche differenti potrebbe non portare a una reale semplificazione per Stati membri, Regioni e beneficiari in generale, su cui continuerebbero a **gravare** la maggior parte degli **oneri amministrativi e di gestione**. Inoltre, non sembrano essere al momento sufficientemente specificate le misure di salvaguardia per garantire che i

costi stimati corrispondano alle reali esigenze. Il circuito finanziario potrebbe portare **problemi di rendicontabilità delle spese**, anche perché il sistema di controlli su base nazionale della proposta, ha evidenziato negli anni passati numerose carenze.

Circa la valutazione della performance, tra le varie criticità rilevate, l'ECA indica che **la mancata indicazione di indicatori d'impatto** rischia di monitorare l'avanzamento delle attività invece che il raggiungimento degli obiettivi delle politiche, con potenziale perdita di efficacia in termini di effetti duraturi sul tessuto economico e sociale. Le osservazioni della Corte in questa fase si concentrano poi ad **individuare possibili azioni correttive in tema di monitoraggio e sorveglianza**, ad esempio attraverso l'adeguamento dei sistemi informatici per garantire efficacia, trasparenza e consentire un appropriato presidi di audit e controlli.

I documenti completi dell'ECA sono consultabili al seguente link: [Parere sul Fondo europeo e Parere sul tracciamento della spesa dell'UE](#).

Riferimenti: <https://www.eca.europa.eu/it/news/NEWS-OP-2026-09-AND-10>

11. SST: un aiuto agli Stati membri per modernizzare i servizi pubblici

20/03/2026

Il 6 marzo la Commissione europea ha approvato un **nuovo pacchetto di 176 richieste** di assistenza tecnica nell'ambito dello **Strumento di Sostegno Tecnico (SST)** per il 2026.

L'SST è il **programma dell'UE** con cui vengono fornite competenze tecniche su misura per **l'elaborazione e l'attuazione delle riforme economiche** e sociali all'interno dei paesi dell'UE. Il sostegno alle riforme inizia con una richiesta di sostegno da parte di uno Stato membro dell'UE, è su misura per rispondere a specifici bisogni, propone una combinazione unica di competenze, rafforza la capacità di uno Stato membro, non richiede cofinanziamenti.

L'SST può assumere la forma di finanziamenti per consulenza strategica e legale, studi, formazione e visite di esperti sul campo. Sono inoltre previsti 66 scambi e visite di studio con il Programma di scambio di cooperazione tra pubbliche amministrazioni (PACE), al fine di favorire la condivisione di conoscenze e migliori pratiche.

Per approfondimenti si rimanda alla pagina web dedicata allo [Strumento di sostegno tecnico](#), dove oltre alle informazioni generali dello strumento vi sono dettagli per Settori di intervento.

Riferimenti: <https://tecnostruttura.it/news.php?id=2071>

Contatti

Alessandro Cencioni

Managing Director

alessandro.cencioni@protiviti.it

Valentina Cattaneo

Senior Manager

valentina.cattaneo@protiviti.it

Nicola Frasca

Senior Manager

nicola.frasca@protiviti.it